

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Trasparenza sulla stratificazione dei redditi in Ticino

Le vicende legate al Fiscogate e alla Fondazione Villalta stanno prevedibilmente venendo strumentalizzate quale pretesto da quanti vorrebbero degli aggravii fiscali cantonali. Questo nonostante non esista alcun nesso diretto tra la gestione quotidiana della Divisione delle contribuzione e la politica fiscale del Cantone.

La stragrande maggioranza dei Cantoni è solidamente avviata sulla strada degli sconti d'imposta, quando non delle imposte regressive (citiamo solo i casi più recenti di Obwaldo, Appenzello esterno, Sciaffusa per le imposte regressive; Obwaldo e Sciaffusa hanno di recente comunicato i risultati soddisfacenti in termini d'insediamenti di buoni ed ottimi contribuenti fisici e giuridici ottenuti grazie a questa politica fiscale; mentre Lucerna nelle scorse settimane ha diminuito la pressione fiscale ed intende continuare a farlo).

Lo scopo di questi provvedimenti volti a rendere la fiscalità di un Cantone più attrattiva non è evidentemente quello di fare dei regali ai ricchi o alle società, bensì quello di attirare su territorio cantonale buoni e ottimi contribuenti, al fine di migliorare il gettito fiscale a vantaggio di tutti, ed in particolare dei ceti più deboli, costretti a far capo all'aiuto statale.

Purtroppo, in stridente controtendenza con quanto accade nel resto della Svizzera, in Ticino, con sempre maggiore insistenza, si sente perorare la causa degli aggravii fiscali. Aggravii che però rischiano di avere conseguenze assai negative.

Infatti, oltre a mettere in fuga i buoni contribuenti, finiscono per penalizzare unicamente il ceto medio: quello che non può ricorrere ad elusioni e ad ottimizzazioni fiscali.

Al proposito può essere utile portare ad esempio la stratificazione dei contribuenti 2003 della Città di Lugano per le persone fisiche, richiesta dalla Commissione della Gestione del CC e poi ripresa da alcuni organi d'informazione¹.

Dal citato documento emerge una situazione di una certa fragilità ed atta a suscitare interrogativi – non solo per i fondi di compensazione intercomunale.

Ne risulta infatti che a Lugano pochi redditi alti pagano la maggior parte delle imposte.

Per essere più precisi, i redditi imponibili sopra i 160mila Fr annui, che corrispondono al 4.5% dei contribuenti, pagano il 40% (!) del gettito delle persone fisiche. I redditi imponibili sopra i 100mila franchi pagano il 54.7%.

Per quel che riguarda le “parti basse” della classifica, si osserva invece che la categoria più numerosa di contribuenti – o meglio: di “non contribuenti” – è quella con un imponibile inferiore ai 20mila franchi si tratta del 36% - oltre un terzo - dei soggetti fiscali.

La seconda fascia più numerosa (23%) è quella che va dai 20 ai 40mila franchi, mentre gli imponibili fino a 60mila franchi sono il 17.5%.

Il ceto medio, quello che spazia dai 60 ai 100mila franchi, è, dal canto suo, “ridotto” al 13.5%.

¹ Cfr. “Il Mattino della Domenica” del 2 aprile 2006, pag. 8

Il rischio insito in una situazione di questo tipo è, oltre alla crescita delle fasce basse di reddito, legato alla diminuzione di quelle alte. Se pochi contribuenti versano una quota così importante del gettito fiscale, il rischio è quello di doversi confrontare con perdite di entrate fiscali di tutto rilievo, venendo a mancare pochi di essi.

È del resto risaputo che gli alti redditi sono particolarmente mobili.

Sarebbe pertanto utile che il Cantone, analogamente a quanto fatto (“una tantum”?) dalla Città di Lugano, prendesse l’abitudine di redigere annualmente una tabella relativa alla stratificazione dei contribuenti, strumento informativo di grande ausilio nella discussione delle politiche fiscali cantonali, e la consegnasse a tutto il Gran Consiglio assieme ai preventivi (o ai consuntivi).

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. è disposto il Consiglio di Stato a redigere annualmente una tabella della stratificazione fiscale analoga a quella della Città di Lugano (allegata a titolo esemplificativo), che indichi quanti sono i contribuenti per ogni fascia di reddito e a quanto ammonta il loro gettito fiscale in percentuale del gettito totale? (Ad esempio: a Lugano i redditi imponibili oltre i 160mila franchi sono il 4.49% dei contribuenti e versano il 39.74% del gettito fiscale cittadino di competenza delle persone fisiche).
2. È disposto il CdS ad allestire e divulgare con le medesime modalità indicate al punto 1. una tabella che indichi il gettito fiscale delle persone giuridiche, suddiviso ed ordinato per ramo d’attività e secondo le categorie che al CdS parranno più opportune?

LORENZO QUADRI